

ALLEGATO 2A - Scheda programma

1) *Titolo del programma (*)*

2020 RESILIENZA E PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIOCULTURALE IN CALABRIA

ENTE

2) *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

3) *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti*

/

CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

4) *Titoli dei progetti (*)*

2020 ABILMENTE PREZIOSI
2020 ATTIVA...MENTE IN CAMPO
2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU
INSIEME SI E' FORTI

5) *Territorio (*)*

Nazionale – Calabria – Provincia di Reggio Calabria

Il programma si realizza nella Città Metropolitana di Reggio Calabria e in particolare nei comuni di Reggio Calabria, Gioiosa Ionica, Campo Calabro, Locri, Villa San Giovanni

6) *Occasione di incontro/confronto con i giovani (*)*

L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente titolare del Programma 2020 RESILIENZA E PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIOCULTURALE IN CALABRIA, realizzerà un incontro in presenza diverso dalla formazione, che coinvolgerà tutti gli operatori volontari in Servizio Civile Universale impegnati nei singoli progetti del presente programma.

Tale momento si svolgerà non prima del quarto mese di servizio, per permettere ai volontari di sperimentarsi nei contesti in cui opereranno e di maturare esperienza, spirito critico e coinvolgimento nel singolo progetto ed avrà la funzione di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nella sua interezza, rafforzare il senso di appartenenza al Servizio Civile Universale inteso come "difesa della Patria", creando così occasione di crescita e conoscenza per l'operatore volontario e per tutti gli attori coinvolti.

L'incontro offre quindi una visione d'insieme dell'intervento, ovvero permette di rileggere l'esperienza individuale di ciascuno all'interno di un singolo progetto alla luce di una dimensione più ampia e pubblica.

Questa condivisione di esperienze attraverso la metodologia pedagogica della narrazione offre altresì l'opportunità di operare una "riflessione sull'azione", ovvero di rileggere la propria esperienza e le attività svolte restituendone il senso. In particolare viene offerta una chiave di lettura attraverso la quale promuovere questa rilettura, ovvero quella del servizio civile come intervento finalizzato alla difesa nonviolenta della Patria, problematizzando assieme il concetto di Difesa, intesa come sicurezza umana e quindi protezione delle persone, con particolare attenzione alle persone fragili e alla promozione dei Diritti.

Questa consapevolezza non può essere maturata nel corso di un incontro, ma è frutto di un processo che richiede tempo, accompagnamento, occasioni formative, momenti di valutazione in itinere. La dimensione della relazione, ovvero il farsi prossimi delle persone fragili che si incontrano, che caratterizza la proposta di servizio civile dell'ente, facilita la graduale acquisizione di quella maturità. L'incontro con i destinatari del progetto offre agli operatori volontari un punto di vista privilegiato del territorio in cui sono, dei conflitti che lo attraversano e dei bisogni delle persone.

In preparazione a tale incontro, nei mesi precedenti, verrà chiesto ai volontari di preparare materiali testuali, artistici e/o multimediali che riguardino almeno due o più delle seguenti aree tematiche:

- Esperienza vissuta durante il progetto di servizio civile
- Nonviolenza
- Difesa
- Gestione del Conflitto
- Disarmo
- Inclusione sociale
- Cittadinanza attiva
- Emarginazione
- Diritti umani

I materiali potranno essere costruiti attraverso diverse modalità, come l'intervista scritta o video, la narrazione personale, l'approfondimento e la realizzazione di dossier e presentazioni power point, la realizzazione di sondaggi, la realizzazione di graphic novel o racconti fotografici. Non si tratta di approfondimenti teorici su tematiche complesse, ma tutte le aree tematiche dovranno essere analizzate partendo dall'esperienza concreta di servizio del volontario, dalle relazioni che ha costruito nei primi mesi del suo servizio, con lo sforzo di mettere in relazione intervento sul campo e area tematica scelta.

Durante l'incontro in presenza, al quale oltre a tutti i volontari del programma parteciperanno anche gli Operatori Locali di Progetto e il personale dell'Ente coinvolto su vari livelli, i volontari presenteranno i contributi realizzati. In un secondo momento verrà lasciato un considerevole spazio per un confronto aperto sul senso dell'esperienza di servizio civile alla luce delle esperienze concrete riportate e condivise. Verrà infine stimolata una riflessione sul reinvestimento nei mesi successivi e nella società di ciò che si è sperimentato ed appreso fino a quel momento.

I contributi realizzati dagli operatori volontari verranno valorizzati attraverso i canali di informazione dell'Ente, così da permettere una positiva ricaduta sia all'interno dell'Ente che sulla comunità locale di provenienza dei volontari in termini di aumento di consapevolezza su come l'esperienza di servizio civile contribuisca alla difesa civile non armata e nonviolenta, alla trasformazione positiva del conflitto, alla realizzazione degli obiettivi dell'agenda 2030 ed alla tutela e rispetto dei diritti umani.

7) Cornice generale (*)

7.a) contesto, bisogni/sfide sociali (*)

Breve presentazione del programma

Il programma "2020 RESILIENZA E PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIOCULTURALE IN CALABRIA" è presentato dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, con il coinvolgimento dei propri enti di accoglienza "Rose Blu" e "Comune Campo Calabro" e si sviluppa nella Città Metropolitana di Reggio Calabria e in particolare nei comuni di Reggio Calabria, Gioiosa Ionica, Campo Calabro, Locri, Villa San Giovanni.

Il programma concorre alla realizzazione dell'Obiettivo 10) dell'Agenda 2030 "ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni", con particolare riferimento al traguardo 10.2 "potenziare e promuovere l'inclusione sociale,

economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro” in una modalità innovativa, con interventi differenti ma integrati tra loro, che spaziano dal sostegno alla persona vulnerabile, alla fruizione del patrimonio artistico da parte di tutta la cittadinanza.

La disuguaglianza, infatti, persiste se c'è disparità di accesso alla sanità, all'educazione, alle offerte culturali del territorio. Le persone vulnerabili, come i disabili e gli anziani destinatari dei progetti del programma, sono quelle che più sono esposte alla solitudine e all'emarginazione, in un circuito vizioso che va ad alimentare la difficoltà ad accedere ad alcuni diritti sociali, economici e culturali. Sono queste persone che più di altre necessitano non tanto o non solo di interventi sporadici da parte di professionisti, ma di una comunità capace di accoglierli e valorizzarli.

Ecco perché l'ambito scelto dal programma è la “crescita della resilienza delle comunità”. Una comunità che non sa valorizzare la bellezza che possiede, le proprie risorse umane, ambientali e culturali, difficilmente sarà in grado di affrontare e trasformare i mutamenti anche traumatici a cui è costretta, come quello che attualmente tutto il territorio italiano sta affrontando a causa dell'emergenza COVID19.

Non è un caso, infatti, che tale programma sia presentato con la misura Garanzia Giovani, proprio per cercare di valorizzare i giovani disoccupati, che difficilmente accedono a delle opportunità ma che tanto possono fare per contribuire a far crescere la coesione sociale e la resilienza del loro territorio.

L'attuale pandemia COVID-19 pone di fronte a uno scenario in mutazione. Difficile prevedere le evoluzioni del contesto specifico e delle relative criticità riscontrate nei mesi futuri, ma certamente l'impatto economico e sociale dell'emergenza avrà conseguenze amplificate sulle persone vulnerabili, già colpite da un “distanziamento sociale-culturale” aggravato dalle restrizioni delle opportunità sociali.

Lo sviluppo del programma dovrà tener conto di questo contesto in evoluzione e potrà richiedere, pertanto, delle rimodulazioni.

Contesto e Cornice del programma

La popolazione regionale è in diminuzione, in linea con andamenti tipici dell'intero Mezzogiorno, ma in misura relativamente più intensa rispetto alla media nazionale e con concentrazioni più rilevanti nelle province di Vibo Valentia e di Reggio Calabria. Il sistema produttivo calabrese appare sostanzialmente statico, evidentemente attestato su un assetto che non garantisce ritmi di crescita e di sviluppo sufficientemente brillanti, in cui la capacità della neoimprenditorialità di indurre fenomeni di rottura appare modesta. Anche il sistema sanitario regionale, purtroppo, continua a presentare criticità gravi, sia dal punto di vista della capacità di offrire un servizio di qualità e sicurezza ai cittadini, sia dal punto di vista del rigore nella spesa delle risorse.

Gli indicatori sociali relativi alla Regione Calabria sono tra i più critici in Italia ed evidenziano alcune problematiche strutturali tra le quali un alto tasso di povertà e deprivazione materiale (32,7% della popolazione è a rischio povertà) e un rilevante numero di gruppi in stato di disagio sociale con notevoli difficoltà di accesso ai servizi di cittadinanza (dati ISTAT 2019). Il reddito medio pro-capite si attesta a 12.656 euro contro i 18.505 per l'intero territorio nazionale, mentre il tasso di occupazione è tra i più bassi della penisola, il 45,6% rispetto alla media nazionale del 63%. Presenta una bassa organizzazione strutturale dei servizi pubblici che compromette un'efficace attuazione della strategia di inclusione sociale attiva.

La Regione Calabria, consapevole della ricchezza del proprio patrimonio culturale e della necessità di tutelarlo e valorizzarlo adottando una prospettiva di sostenibilità capace di generare effetti economici positivi e duraturi, negli ultimi anni ha cercato di sostenere le azioni di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio culturale, promuovendone il potenziale turistico. Nella regione, infatti, nonostante esista un ricco, differenziato e diffuso patrimonio culturale, inserito in ambiti territoriali di grande interesse antropologico e naturalistico, il turismo è caratterizzato da una domanda rigida rivolta soprattutto al settore balneare.

Dai dati Istat gli abitanti della Area della Città Metropolitana di Reggio Calabria sono 548.009, la densità di popolazione arriva a 171 ab/km², la più alta tra le ex province calabresi. La lettura della densità abitativa evidenzia la tendenza allo spopolamento dei luoghi interni collinari e pedemontani a vantaggio delle aree costiere, con una crescita insediativa intorno al polo di Reggio - Villa San Giovanni - Campo Calabro in cui si concentrano funzioni extraurbane e servizi di interesse sovracomunale ed in cui migliorano le condizioni di accessibilità. La geografia della Città Metropolitana di Reggio Calabria, data l'estensione territoriale di oltre 3.210 km², risulta essere contraddistinta da una grandissima varietà di caratteristiche territoriali, un patrimonio culturale e ambientale di grande valore, non sufficientemente valorizzato dal territorio stesso.

Le istituzioni locali (Comuni, Asp 5 Reggio Calabria) della Città Metropolitana di Reggio Calabria, già classificata tra le realtà più povere d'Italia, in questi ultimi anni hanno risentito della crisi che ha colpito il tessuto sociale.

Una realtà già particolarmente fragile, in cui si comincia appena ad intravedere una debole ripresa del welfare locale, solo grazie ad interventi provenienti dal Governo Nazionale e dall'Unione Europea.

Secondo l'indagine ISTAT del 2017 più del 5% della popolazione della Calabria ha dichiarato di avere limitazioni gravi nelle attività abitualmente svolte a causa di problemi di salute, per cui si può stimare che nella Città Metropolitana ci siano circa 27.000 persone disabili. La tipologia di disabilità più frequentemente riscontrata è quella psichica (35%), seguita da quella fisica (29%) e infine da quella sensoriale. Nel 27% dei casi, i soggetti riferiscono la compresenza di più tipi di disabilità, presentando deficit funzionali in varie aree (cognitiva, motoria etc.).

I servizi pubblici rivolti ai disabili nel territorio di riferimento sono decisamente insufficienti e non compensati, come accade in altre regioni, da un'offerta privata. Sempre secondo i dati ISTAT la provincia di Reggio Calabria si colloca ai livelli più bassi sia per quanto riguarda il numero di dipendenti delle istituzioni pubbliche, delle imprese e delle Istituzioni senza scopo di lucro che erogano servizi di assistenza sociale residenziale e non; sia per quanto riguarda la spesa sociale dei comuni per la disabilità e l'importo medio lordo annuale dei redditi pensionistici.

Persistono anche problemi legati alle barriere architettoniche che limitano la mobilità dei soggetti disabili nelle abitazioni, nell'ambiente urbano, nei sistemi di trasporto regionali, negli impianti sportivi e culturali. Negli edifici scolastici, per esempio, l'accessibilità fisica è del 24,4% e quella senso-percettiva è dell'8,5%, molto al di sotto della media nazionale rispettivamente del 31,5% e del 17,5% (dati Istat 2019).

La popolazione della città metropolitana di Reggio Calabria vede un graduale aumento negli ultimi vent'anni della fascia d'età degli ultrasessantacinquenni, passando da un indice di vecchiaia pari a 102,3 nel 2002 a un indice di vecchiaia pari a 154,7 nel 2019, con un aumento del 50% circa. Questo significa che per ogni 154,7 anziani ci sono 100 giovani. La popolazione anziana incorre in una serie di problematiche che spaziano dalla graduale perdita di autosufficienza a causa di malattie invalidanti o patologie legate all'età, alla perdita di mobilità, in considerazione anche della situazione gravemente deficitaria relativa ai servizi di trasporto pubblico. Molti soffrono di un senso di inutilità, abbandono e isolamento, con scarse occasioni di socialità.

Sulla famiglia ricade la responsabilità e il peso dell'assistenza delle persone fragili, siano esse anziane o disabili, cui si ritrovano a far fronte in solitudine e con sostegno istituzionali limitati. La situazione diventa ancora più allarmante per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, o con gravi limitazioni.

Bisogni prevalenti e/o sfide sociali

Il programma "2020 RESILIENZA E PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIOCULTURALE IN CALABRIA" interviene su alcune criticità che caratterizzano il territorio della città metropolitana di Reggio Calabria e che hanno ricadute sull'intera comunità locale.

Si è già visto come la città metropolitana evidenzia problematiche strutturali quali un alto tasso di povertà e deprivazione materiale ed livelli alti di disoccupazione. Le ricadute maggiori di queste problematiche economiche sono avvertite dai soggetti più fragili, in quanto la spesa sociale dei comuni per i servizi di comunità è molto bassa e gli interventi dei servizi del territorio non sono sufficienti a rispondere alle richieste di assistenza, accompagnamento ed integrazione espresse dalle persone vulnerabili. I giovani stessi diventano soggetti a rischio, in quanto faticano a trovare opportunità formative e lavorative che li valorizzino e li facciano sentire parte attiva del territorio di appartenenza.

Il territorio della città metropolitana presenta, quindi, diversi elementi di rischio, intesi non solo come eventi traumatici - quale per esempio l'attuale emergenza legata a COVID19 - ma anche come fattori socio-culturali che indeboliscono la comunità, quali le barriere culturali e sociali, la bassa partecipazione di comunità, bassi livelli di scolarizzazione, l'isolamento sociale di molti cittadini, in particolare di disabili e anziani. Alla scarsa valorizzazione delle persone si accompagna un'insufficiente qualificazione del patrimonio culturale e storico, espressione di identità, valori comuni, tradizioni che rischiano di andare persi. Si tratta di fattori che rischiano di disgregare il tessuto sociale, facendo perdere il senso di appartenenza e rendendo la comunità impreparata di fronte a cambiamenti, crisi o emergenze.

Il programma, attraverso i progetti che lo compongono, approfondisce le diverse problematiche e le sfide del territorio della città Metropolitana.

Il progetto 2020 ATTIVA...MENTE IN CAMPO offre una buona analisi dei bisogni degli anziani del comune di Campo Calabro, grazie a un'indagine portata avanti dall'ente di accoglienza nel 2010, che mette in evidenza come il 26% sia affetto da malattie invalidanti o patologie connesse all'avanzare dell'età; il 22% non è

completamente autosufficienti e necessita di servizi domiciliari per il disbrigo di piccole faccende quotidiane o per accompagnamenti sanitari, in considerazione anche della situazione gravemente deficitaria relativa ai servizi di trasporto pubblico locale; una buona percentuale chiede compagnia a casa o per uscire. Per molti di essi si evidenzia una sensazione di abbandono e isolamento e la necessità di recuperare il senso di appartenenza alla comunità locale.

I progetti 2020 ABILMENTE PREZIOSI e 2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU, approfondiscono invece i bisogni delle persone disabili sul territorio.

Nello specifico, il progetto 2020 ABILMENTE PREZIOSI, promosso dall'ente di accoglienza Rose blu attraverso l'omonimo centro diurno, accoglie persone di entrambi i sessi con disabilità grave o medio/grave, che vivono situazioni di disagio/esclusione sociale e che all'interno di questo ambiente hanno la possibilità di svolgere attività di mantenimento delle autonomie e riabilitative, educative, espressive, ergo terapeutiche e ricreative. Il centro risponde ai bisogni di 30 persone con disabilità in condizione di disagio che si sono rivolte all'ente, nell'impossibilità di ottenere un supporto dai servizi pubblici per ricevere assistenza, opportunità formative e socio-ricreative. Inoltre offre sollievo ai nuclei familiari, evitando, dove possibile, l'istituzionalizzazione o il ricovero. Il progetto ha una forte ricaduta sul territorio di riferimento proprio a causa della radicata assenza di servizi adeguati rivolti ai disabili e alle famiglie.

Anche il progetto 2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU mette in evidenza criticità simili da quelle evidenziate da Rose blu. Le 13 persone disabili supportate dall'ente, infatti, attraverso l'accoglienza nelle case famiglia presenti in diversi comuni della città Metropolitana, riscontrano forti ostacoli all'autonomia e difficoltà nell'accedere a opportunità scolastiche, occupazionali e culturali che favoriscano la loro inclusione sociale, a causa della scarsità di servizi pubblici e privati, di barriere architettoniche, di discriminazioni culturali. Si riscontra inoltre una mancanza di accompagnamento e sostegno per le famiglie dei disabili non autosufficienti al fine di favorire politiche di sensibilizzazione per il "dopo di noi". Questo indebolisce le famiglie e le carica di responsabilità che faticano nel tempo a sostenere.

Il progetto INSIEME SI E' FORTI mette in evidenza, invece, il bisogno di valorizzare i beni storici che fanno parte della tradizione culturale dei cittadini di Campo Calabro e un uso consapevole del territorio. Nel Comune di Campo Calabro, infatti, sono presenti due forti umbertini, "Poggio Pignatelli" e "Batteria Siacci". La loro maestosa architettura e la suggestiva posizione geografica dove sono stati costruiti li rendono luoghi di grande interesse paesaggistico e di notevole attrazione turistica. Tuttavia, fino ad oggi, lo stato di abbandono dei forti ha fatto sì che i cittadini stessi non potessero godere e fruire di questo patrimonio che rappresenta l'identità, la storia e i valori del territorio. La recente acquisizione da parte dell'Ente Locale del forte "Batteria Siacci" e il finanziamento della regione Calabria di una parte di lavori di recupero della fortificazione, hanno fatto emergere il bisogno di valorizzare il bene acquisito e l'area ad esso circostante, incrementando in tal modo il turismo locale e non solo.

La sfida sociale che si evidenzia è quella di promuovere degli interventi differenti ma tra loro integrati finalizzati non solo a sostenere il singolo, ma a costruire e rafforzare la comunità per renderla capace di sviluppare i valori dell'accoglienza e la valorizzare le risorse che possiede: intese sia come risorse umane, a partire dalle persone fragili, ma anche come risorse storiche e paesaggistiche, rappresentanti della storia, dell'identità e dei valori comuni del territorio.

7.b) visione complessiva del programma, relazione tra programma e progetti ()*

Visione complessiva del programma

Il programma "2020 RESILIENZA E PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIOCULTURALE IN CALABRIA", attraverso le singole progettualità, si pone l'obiettivo di accrescere la resilienza della comunità della provincia di Reggio Calabria. Una comunità è resiliente non solo quando ha la capacità di reagire a un trauma esterno, recuperando, per quanto possibile, le stesse condizioni di vita precedenti, ma anche quando possiede la capacità di progettazione e di prevenzione del rischio.

Il programma, quindi, parte dalla consapevolezza della presenza di alcuni elementi di rischio che concorrono all'indebolimento della comunità locale, come per esempio l'attuale emergenza legata a COVID19 o specifici fattori socio-culturali, quali le barriere culturali e sociali, la bassa partecipazione di comunità, bassi livelli di scolarizzazione, l'isolamento sociale, ben radicati nel territorio della provincia di Reggio Calabria. E' evidente, in tal senso, il nesso tra l'ambito d'azione del programma e l'obiettivo 10), visto che la lotta alle disuguaglianze

non si fonda solamente sui fattori economici, ma anche sociali e ambientali, operando in favore dell'accesso alla sanità, all'educazione, alla cultura e rafforzando quindi il senso globale di comunità.

Il programma interviene rafforzando alcuni elementi che rendono la comunità più resiliente e la aiutano a contrastare tali rischi e disuguaglianze:

- il capitale sociale ed umano, ossia le persone, i gruppi, le reti, le associazioni di volontariato e i servizi presenti nella comunità: il programma mette in rete, infatti, gli enti di accoglienza Rose Blu e Comune di Campo Calabro con l'ente referente ass. Comunità Papa Giovanni XXIII assieme ai partner coinvolti nei progetti, potenziando le esperienze di solidarietà presenti nel territorio;
- i servizi di comunità: i progetti promuovono servizi educativi, di assistenza, socio-ricreativi ecc. che facilitano l'accesso ai diritti di disabili e anziani e sollevano le famiglie;
- i fattori culturali: il programma valorizza la storia e la cultura locale, e in particolare il complesso monumentale "Forte Batteria Siacci", che appartiene all'eredità culturale della collettività e ne rappresenta l'identità, espressione dei valori, credenze, conoscenze e tradizioni.
- il senso di comunità: il programma cerca di sollecitare la comunità, richiamandola alla sua responsabilità e attivando e creando reti di persone resilienti al cambiamento sociale nelle varie comunità territoriali.

L'intervento, realizzato in ogni progetto attraverso modalità differenti ma tra loro integrate e finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo comune, opera principalmente attraverso alcune azioni:

- Azioni di supporto e inclusione rivolte a fasce vulnerabili della popolazione del territorio, in particolare per le persone disabili e gli anziani;
- Azioni di sensibilizzazione e di formazione rivolti alle famiglie dei disabili e in generale alla cittadinanza per promuovere i valori dell'accoglienza, della solidarietà e della corresponsabilità;
- Attraverso azioni rivolte a tutta la cittadinanza per favorire il più possibile l'accesso per tutti al patrimonio culturale e storico, valorizzando la storia e le risorse del territorio.

Relazione tra ciascun progetto e il programma

Il progetto 2020 ATTIVA...MENTE IN CAMPO contribuisce alla piena realizzazione del programma poiché concorre a diminuire le disuguaglianze sociali nel territorio di Campo Calabro, supportando e potenziando l'inclusione sociale e la resilienza, ovvero la capacità di far fronte alle difficoltà, degli anziani del territorio che altrimenti rischierebbero di vivere in isolamento.

Le azioni promosse a progetto contribuiscono alla realizzare dell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni) grazie al potenziamento di interventi il cui fine è garantire il diritto alla socializzazione, alla partecipazione alla vita socio-culturale del proprio territorio e non ultimo il diritto all'assistenza per i 144 anziani di Campo Calabro che hanno espresso i loro bisogni. Nello specifico, il progetto intende contribuire al raggiungimento del traguardo 10.1 tramite l'implementazione di attività di socializzazione, di interventi domiciliari e di sostegno alla mobilità che contribuiscano al mantenimento delle autonomie e delle relazioni sociali degli anziani, nonché ad una loro maggiore inclusione sociale nel territorio di riferimento.

Il progetto 2020 ABILMENTE PREZIOSI persegue l'obiettivo di favorire l'inclusione delle persone disabili presenti nel territorio della provincia di Reggio Calabria attraverso azioni di supporto esterno, volte ad agevolare la loro inclusione nel contesto socio culturale locale, e di potenziamento delle competenze e delle abilità personali, utili a garantire la maggiore autonomia possibile ai disabili e alle proprie famiglie.

L'intervento proposto dal progetto è coerente con i traguardi previsti dall'obiettivo 10 dell'agenda 2030, in particolare con il 10.2, che prevede di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico; e con il 10.3, volto ad assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito.

Una comunità è resiliente se non lascia indietro i soggetti più deboli e se coltiva quei fattori positivi che le permettono di rafforzarsi e di affrontare i rischi sociali e le emergenze. Uno dei fattori positivi è il potenziamento di quei servizi di comunità - assistenza, educativi, socio-ricreativi, mobilità - rivolti proprio alle persone più fragili. L'intervento di Rose blu, inoltre, è finalizzato anche a sostenere i nuclei familiari e a creare una rete con istituzioni e associazioni in grado di sostenere le persone disabili.

L'obiettivo di 2020 IL MONDO CAMBIA SE CAMBI TU contribuisce alla piena realizzazione del programma concorrendo a ridurre le disuguaglianze nel territorio della provincia di Reggio Calabria, in quanto finalizzato a

potenziare e promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità grave, che diversamente rischierebbero di vivere ai margini della società, con minori opportunità di accesso ai diritti, contrariamente a quanto auspicato dall'Obiettivo 10) dell'agenda 2030 che sottolinea come l'inclusione e l'eguaglianza diventino concrete solo quando coinvolgono, oltre alla dimensione economica, anche quella sociale e ambientale. In particolare il progetto risponde al traguardo 10.2 proponendo attività educative e laboratoriali che favoriscano la relazione dei destinatari con il contesto esterno, affinché i due mondi entrino in contatto e facciano della diversità un valore aggiunto. Per raggiungere questo traguardo, inoltre, risulta fondamentale la proposta di attività di sensibilizzazione sul territorio, affinché si abbattano i muri del pregiudizio e dell'isolamento della persona con disabilità.

Coerentemente con l'ambito d'azione del programma "Crescita della resilienza delle comunità", il progetto mette in pratica una metodologia fondata sul rendere protagonisti del processo di inclusione tutti i soggetti che abitano il territorio di riferimento, compresi i destinatari dell'intervento, contribuendo appunto alla crescita della resilienza della comunità attraverso diverse azioni:

- la creazione di un'alternativa socio educativa che offra interventi mirati ai reali bisogni, monitorati e rimodellati a seconda delle necessità specifiche della persona;
- la promozione del territorio e della presa in carico comunitaria;
- la visione della persona come un soggetto attivo che, secondo le proprie possibilità, può prendere parte alla vita della comunità, sollecitando dinamiche di scambio.

Il progetto INSIEME SI E' FORTI contribuisce alla realizzazione del programma supportando la crescita della resilienza della Comunità di Campo Calabro e la sua partecipazione alla vita socioculturale, stimolandola ad attivarsi in un percorso di valorizzazione del patrimonio storico e artistico del territorio.

L'implementazione delle attività di questo progetto contribuisce a realizzare l'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 grazie al potenziamento di interventi volti a garantire il diritto alla partecipazione alla vita culturale dei propri territori, aspetto fondante la costruzione di una società pacifica e democratica e di rilievo anche nel sostegno della crescita economica del territorio.

Nello specifico il progetto intende contribuire al raggiungimento dei traguardi 10.1 e 10.2 tramite l'implementazione di interventi di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, più specificatamente del Forte "Batteria Siacci", in ambito locale ed extra culturale che contribuiscano a sostenere la crescita della resilienza delle comunità, la quale resilienza si concretizza qui con l'inclusione dei cittadini alla vita socioculturale di Campo Calabro.

Il patrimonio culturale di proprietà pubblica, per sua natura, è destinato alla fruizione della collettività e, se inserito all'interno di procedure di ri-uso e ri-funzionalizzazione sostenibili e compatibili con le sue caratteristiche e la sua identità, può contribuire all'arricchimento dei processi di sviluppo economico, politico, sociale e culturale e del buon utilizzo del territorio.

8) Coprogrammazione

8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate

8.b) sistemi di monitoraggio, selezione e formazione

9) Reti

10) Attività di informazione

Promuovere ed organizzare momenti informativi durante l'anno che evidenzino tematiche specifiche, sfide sociali, modalità di intervento che si attueranno attraverso le azioni e gli obiettivi del programma, e dei progetti specifici al suo interno contenuti, è fondamentale ai fini di rendere sempre più partecipato e condiviso l'intervento a sostegno delle problematiche sociali sul territorio di attuazione, e per favorire l'aumento di consapevolezza e sensibilità rispetto a nuove forme possibili di cittadinanza attiva e costruzione della pace.

L'attività di informazione prevista dal programma "2020 RESILIENZA E PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIOCULTURALE IN CALABRIA" ha una duplice finalità:

1. quella di costruire un bacino d'attenzione all'interno della comunità dove si realizza il programma sulle problematiche e sulle sfide che attraversano quel territorio stesso, e in particolare i destinatari dei progetti, soggetti fragili che spesso non hanno accesso alle opportunità stesse che il territorio offre; sugli interventi promossi dall'ente per produrre un cambiamento positivo attraverso il programma e i progetti che lo compongono. L'informazione è, quindi, il punto di partenza che può stimolare nuove sinergie e interventi su quelle stesse problematiche, nonché azioni finalizzate al cambiamento.
2. quella di contribuire alla costruzione di un nuovo paradigma di sicurezza umana, non intesa come difesa da un nemico, ma come protezione delle persone e impegno nella tutela dei diritti attraverso azioni civiche, nonviolente, attuate dalla società civile coinvolgendo anche giovani operatori volontari.

L'attività informativa, che verrà implementata in fase di attuazione del programma, si svilupperà su diversi piani e con modalità eterogenee sia in riferimento agli strumenti utilizzati che al target a cui verrà rivolta, con l'obiettivo di raggiungere il più ampio spettro di persone e soggetti interessati e potenzialmente tali.

Rispetto a strumenti e modalità utilizzati si individuano i seguenti:

Incontro di presentazione del programma sul territorio precedentemente all'avvio, anche ai fini di intercettare possibili candidati;

La realizzazione di un incontro informativo specifico ed in presenza aperto alla cittadinanza, che si svolgerà durante l'implementazione del programma. Tale incontro si propone di coinvolgere tutte le realtà associative del territorio, i rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, i gruppi aggregativi informali presenti nei comuni interessati dal programma e sarà organizzato attraverso la collaborazione dei partner dei progetti, con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di persone potenzialmente interessate. Durante tali incontri si apriranno spazi di discussione e verranno presentate le problematiche e le sfide su cui il programma interviene con particolare attenzione al tema delle comunità resilienti.

Produzione e diffusione di materiali informativi multimediali fruibili via web, che approfondiscano le problematiche e le sfide sociali su cui il programma interviene, e la sua modalità di realizzazione, anche attraverso le testimonianze degli operatori volontari coinvolti. Tali materiali verranno diffusi attraverso i siti internet dell'associazione titolare del programma Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII www.apg23.org, www.odcpace.org, www.semprenews.it, www.condivisionefraipopoli.org ed attraverso i portali con i quali l'associazione collabora, come www.antennedipace.org, www.redattoresociale.org, www.atlanteguerre.it, www.interris.it, oltre che sui social ad essi connessi facebook, twitter, instagram e youtube ed attraverso un servizio di newsletter. I materiali realizzati saranno spendibili anche in occasione degli interventi pubblici.

- Pubblicazione di approfondimenti su testate giornalistiche locali e nazionali, in particolare sul bimensile nazionale Sempre Magazine
- Interventi durante trasmissioni radiofoniche e/o televisive locali
- Interventi presso e con il coinvolgimento di Istituti scolastici del territorio
- Redazione e diffusione di comunicati stampa

I materiali e gli strumenti descritti saranno realizzati attraverso l'uso di linguaggi diversi a seconda del pubblico di riferimento e delle peculiarità dello strumento, si cercherà però trasversalmente di stimolare l'interazione e

l'inclusione nel processo di cambiamento di ciascun target di riferimento, attraverso l'utilizzo di tecniche maieutiche che permettano a cittadini, destinatari dei progetti e soggetti su più livelli interessati o potenzialmente tali, di comprendere sì il fenomeno ma di poter sentirsi parte attiva e dare il proprio contributo nel processo di miglioramento.

In particolare si individuano i seguenti differenti target di riferimento a cui l'attività informativa è destinata:

- Giovani e adulti che si trovano accomunati dalle stesse problematiche su cui il programma interviene e, di conseguenza, dalla stessa necessità di supporto e dal desiderio comune di migliorare le proprie condizioni di vita, e quella di chi si trova nella stessa situazione, la propria partecipazione ed inclusione sociale;
- Giovani dai 18 ai 28 anni, che possono sentirsi parte attiva attraverso l'esperienza del servizio civile universale;
- Studenti e professori delle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio;
- Sindaci, Amministratori Comunali, Assessori, Parlamentari presenti sul territorio, e quanti partecipano alla gestione della vita politica e sociale;
- Le realtà associative locali che intervengono ed operano nel campo della tratta di esseri umani/della disabilità/dell'educazione/della povertà e del disagio abitativo/delle pene detentive e delle misure alternative allo sconto della pena in carcere/della dipendenza da sostanze ed alcool, e più in generale che hanno come obiettivi comuni il miglioramento delle condizioni di vita, la cittadinanza attiva, la partecipazione e la tutela dei diritti;
- I cittadini e le famiglie del territorio.

Le modalità e gli aggiornamenti rispetto alle iniziative di informazione verranno riportate nella sezione del sito web dedicata al programma, dove si troveranno anche i contatti e i riferimenti utili per approfondirne gli aspetti.

11) Standard qualitativi (*)

L'Associazione Papa Giovanni XXIII da più di 30 anni promuove progetti di servizio civile, prima ai sensi delle leggi 772/72 e 230/98, poi come Servizio Civile Nazionale, sia in Italia che all'estero ed ora come Servizio Civile Universale.

Si tratta, infatti, di un'opportunità unica che offre al giovane un'esperienza di cittadinanza attiva e di Difesa nonviolenta della Patria, oltre che un'occasione di crescita personale.

Negli anni l'ente ha sperimentato- oltre a un'organizzazione e a sistemi richiesti in fase di accreditamento- misure e strumenti specifici per favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile e il loro accompagnamento formativo durante il percorso, per aiutarli a ricondurre la loro esperienza alla Difesa della Patria, e per valutare l'impatto dei programmi sui giovani stessi.

Di seguito strumenti e misure individuate per rispondere ai seguenti standard qualitativi definiti dal Piano annuale:

1. ACCESSIBILITA' PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE IN TERMINI DI FACILITAZIONE ALLE INFORMAZIONI SULL'ITER DI PARTECIPAZIONE AL SERVIZIO CIVILE

Credendo profondamente nel valore Universale del servizio civile e consci dell'apporto che produce sia a livello sociale che formativo -culturale, si ritiene che le azioni volte all'accessibilità dei giovani alle informazioni sulla partecipazione al servizio civile non possano essere disgiunte dalla promozione dell'esperienza e dei suoi valori e debbano essere permanenti e realizzarsi trasversalmente ad ogni attività dell'Ente.

Nel corso di tutto l'anno è attivo uno sportello informativo centralizzato che riceve richieste di partecipazione ed informazione rispetto al Servizio civile e relativi programmi e progetti da parte di giovani interessati o

semplicemente curiosi, che possono disporre anche di un numero verde dedicato che a tal fine è stato attivato. Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività durante tutto l'anno e, successivamente, specifiche dell'arco temporale precedente e contemporaneo alla pubblicazione del bando volontari.

DURANTE TUTTO L'ANNO:

- Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici e seminari, banchetti in numerose manifestazioni nazionali, ecc. volte a far avvicinare i giovani interessati all'esperienza diretta vissuta dai propri coetanei. Nello specifico, tra le iniziative più partecipate a livello nazionale, partecipazione a: incontri di orientamento durante i Career Day su tutto il territorio nazionale in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale, Festival dei Diritti Umani di Padova, fiera del consumo responsabile "Fa la cosa giusta!" di Milano, incontro annuale della Comunità Papa Giovanni XXIII durante il mese di maggio, evento annuale organizzato da TESC (Tavolo Enti Servizio Civile Piemonte) e Caritas Italiana in occasione di "San Massimiliano" ogni anno il 12 marzo, iniziative "L'altro 2 giugno" in tutta Italia, in particolare a Bologna, Crema, Roma. Durante tali eventi, oltre a presentare ai giovani interessati i requisiti e le modalità di accesso all'esperienza di Servizio Civile, vengono distribuiti i materiali informativi e di approfondimento sul Servizio Civile Universale, con i relativi contatti utili per la ricezione di maggiori informazioni.

- Collaborazione costante durante tutto l'anno con il bimensile "SempreMagazine" e con il giornale online "SempreNews" per la pubblicazione di testimonianze di volontari in servizio civile sia in Italia che all'estero con le relative modalità di partecipazione ed adesione ai progetti di Servizio Civile Universale;

- Attivazione di uno sportello informativo telefonico e di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596;

- Acquisto di post targettizzati sul social network Facebook e promozione mirata su Google Ads per raggiungere il target di utenti interessati al Servizio Civile.

- Invio di Newsletter periodiche contenenti iniziative, approfondimenti ed eventi relativi a Servizio Civile Universale, Disarmo, Difesa della Patria, Nonviolenza, Gestione del Conflitto, Interventi civili di Pace a circa 2000 contatti tra i quali giovani interessati, enti ed associazioni quali informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani.

PRECEDENTEMENTE E DURANTE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO VOLONTARI

- Incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali;

- Interventi della durata di 2 ore presso Istituti Superiori, in particolare nelle classi IV e V delle scuole superiori situate nel territorio di realizzazione del programma e i relativi progetti;

- Organizzazione di incontri pubblici durante l'apertura del bando sul territorio della provincia di Cuneo nel quale si sviluppa il programma e i relativi progetti;

- Pubblicazione di articoli specifici sul programma e i relativi progetti e sul bando di Servizio Civile Universale sui giornali locali;

- Pubblicazione dei programmi e dei relativi progetti di servizio civile e delle informazioni riguardanti le modalità di candidatura sui siti web www.apg23.org, www.odcpace.org e www.antennedipace.org e diffusione di tali informazioni attraverso i canali social dell'associazione: facebook, instagram, youtube, twitter;

- Realizzazione di video in collaborazione con i volontari o ex volontari in servizio civile che presentino il progetto, le modalità di candidatura e che orientino il/la giovane interessato/a alla scelta che più si confà ai propri desideri e necessità di impiego;

- Invio di una Newsletter specifica sul bando di Servizio Civile Universale e targettizzata per territori di provenienza dei contatti iscritti, a giovani dai 18 ai 29 anni, informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;
- Redazione, stampa e diffusione di cartoline, volantini e biglietti da visita sul servizio civile e sull'iter di partecipazione, e in particolare sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'Ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno sottoscritto partnership inerenti la promozione del servizio civile dell'ente;
- Affissione di volantini e distribuzione di materiale cartaceo promozionale

2.SUPPORTO AI GIOVANI VOLONTARI DURANTE IL SERVIZIO CIVILE MEDIANTE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO/CONFRONTO DA PARTE DEGLI OPERATORI DI RIFERIMENTO O DI EVENTUALI FIGURE SPECIFICHE

Durante l'esperienza di Servizio Civile, l'operatore volontario avrà come principale riferimento l'Operatore Locale di Progetto, formato al suo inserimento e all'accompagnamento nelle attività e che lo supporta nella quotidianità del servizio. Sarà una sorta di "maestro" per il volontario, consentendo a quest'ultimo di inserirsi nel contesto di servizio, facilitando la costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari e portandolo gradualmente a comprendere il proprio ruolo all'interno del progetto. L'olp, quindi, accompagna il volontario in un percorso di crescita e di rafforzamento di una coscienza civica e, nel lungo periodo, lo aiuta a capitalizzare l'esperienza di servizio civile, facendo sì che diventi un bagaglio formativo capace di orientarne le scelte, fondandole sui valori di appartenenza, solidarietà sociale e nonviolenza sperimentati durante il servizio.

Questo avviene affiancando il volontario nelle attività ma soprattutto creando periodici spazi di confronto in cui approfondire e meglio comprendere situazioni complesse, ascoltando e recependo eventuali difficoltà, operando una riflessione "sull'azione" che riconduca le attività al loro senso e al loro fine ultimo, ovvero la Difesa nonviolenta della Patria.

Oltre all'OLP il volontario è accompagnato da un'equipe dedicata, costituita da personale o volontari dell'ente che si trovano nei diversi territori in cui si realizzano i progetti inseriti nel programma. Tali figure svolgono una funzione di tutoraggio organizzando incontri periodici che coinvolgono i volontari dei progetti dell'ente realizzati nello stesso territorio, sia per confrontarsi sull'andamento del servizio, sia per ricondurre le attività al senso e ai valori del SCU, sia su eventuali criticità che possono emergere durante l'anno. Qualora ne ravvisi la necessità, l'equipe incontra anche individualmente gli operatori volontari favorendo occasioni di dialogo e incontro con gli OLP. Nel caso di situazioni conflittuali o di difficoltà relazionali l'equipe valuta il coinvolgimento anche del Responsabile delle strutture dell'ente sul territorio in cui si sviluppa il programma.

Tale equipe locale si interfaccia costantemente con il personale della struttura di gestione, che offre supporto all'equipe stessa nella gestione di situazioni particolari che riguardino i volontari, al fine di qualificarne l'accompagnamento, ma soprattutto stimolando la continua adesione ai valori del Servizio Civile, così da agire per moltiplicatori.

3.APPRENDIMENTO DELL'OPERATORE VOLONTARIO

L'esperienza del Servizio Civile è un'esperienza in sé formativa, in quanto si tratta di un imparare facendo, coinvolgendo in modo attivo l'operatore volontario in un processo di apprendimento costante attraverso il "fare".

Il percorso di apprendimento è garantito in particolare dall'OLP che rappresenta una sorta di maestro all'interno dell'"officina" quotidiana del servizio, supportato costantemente dall'equipe dell'ente in loco, descritta nel punto 2. e che, oltre al ruolo di supporto, accompagna l'operatore volontario nella riflessione sulle attività e sulla modalità di intervento proposta. Il processo di apprendimento, infatti, avviene se l'azione è accompagnata da una "riflessione sull'azione", ovvero da una rilettura costante di quanto operato, riconducendo l'attività alla sua finalità, esplicitando la metodologia e i fondamenti alla base dell'azione stessa, che altrimenti rimarrebbero impliciti. Questo processo, in particolare, supporta il giovane nella riflessione sull'utilità dell'esperienza per la collettività, e facilita l'acquisizione di competenze civiche e sociali.

Il processo di apprendimento avviene gradualmente, attraverso una prima fase di inserimento dell'operatore volontario nelle attività della sede, creando dei momenti di conoscenza dei destinatari e del contesto in cui si sviluppa il progetto. Particolare cura verrà posta non solo sulle attività da svolgere, ma sul "come", ovvero sullo stile d'intervento, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell'ente.

Il volontario in generale affiancherà l'OLP e il personale dell'ente durante le attività, avendo costantemente la possibilità di confrontarsi rispetto al suo ruolo all'interno del progetto e nei confronti dei destinatari. In particolare verranno creati momenti di confronto per comprendere situazioni complesse o gestire assieme eventuali criticità.

Gradualmente avrà la possibilità di valorizzare le proprie capacità, di portare proposte che qualifichino l'intervento, assumendosi anche delle responsabilità nella realizzazione delle attività.

Nel suo specifico, inoltre, la proposta di servizio civile dell'ente proponente il programma si fonda sulla metodologia della condivisione diretta, ovvero si tratta prima di tutto di un'esperienza di prossimità e di costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari dei progetti, ai quali anche l'operatore volontario si avvicina comprendendone la storia e le fragilità. In questo modo l'intervento al quale l'operatore volontario collabora, attraverso le attività dei progetti, garantisce la promozione dei diritti dei destinatari e l'azione creativa per la trasformazione dei conflitti sui quali intervengono i progetti. La relazione e l'apertura all'altro offrono all'operatore volontario, guidato dall'OLP, un punto di vista privilegiato sui bisogni delle persone più fragili e del territorio e sulle azioni che possono promuovere i Diritti, a partire dal quotidiano. Accompagnano l'operatore volontario in un percorso di crescita prima di tutto interiore, ma ne favoriscono di conseguenza una maturazione in qualità di cittadino attivo che si spende per la difesa nonviolenta della patria. Attraverso questa metodologia, le persone stesse considerate apparentemente semplici destinatari dell'intervento, vengono valorizzate e diventano per i giovani dei veri e propri maestri.

L'ente, inoltre, favorisce la partecipazione del volontario a eventi informativi sul programma e sulle sfide su cui interviene, a campagne di sensibilizzazione legate alle tematiche specifiche affrontate dal programma, e più in generale ai temi della nonviolenza, della cittadinanza e della costruzione di una pace positiva. Tutte occasioni che contribuiscono ad accrescere l'apprendimento dei giovani.

4.UTILITA' PER LA COLLETTIVITA' E PER I GIOVANI

Il Servizio Civile è un'esperienza pubblica che ha ricadute importanti sulla collettività e sui territori.

In particolare il programma ha ricadute importanti in termini di utilità per la collettività nel territorio in cui si svolge.

L'intervento rivolto alle persone fragili, infatti, comprende anche la sensibilizzazione del territorio al tema inclusivo partendo non solo dalle famiglie dei destinatari, ma dalla base. Così facendo si accresce la capacità di accoglienza e resilienza della comunità, che potrà contare dopo un tempo ragionevole su una rete di persone attente al diritto delle persone più fragili e disposte a prendersi cura di chi ha bisogno di qualcuno accanto per stare nella complessità del grembo sociale. In questo modo tutti i cittadini si sentono responsabili e partecipi dell'inclusione dei soggetti più fragili, che a loro volta diventano soggetti attivi di un processo che rafforza la coesione sociale e il senso di comunità della comunità stessa.

Il programma, inoltre, rafforza tutti quei fattori positivi che permettono di prevenire e affrontare le situazioni di rischio che minacciano la comunità locale. Rafforza i servizi comunitari, valorizza il capitale sociale e umano, valorizza il patrimonio culturale e storico, rafforzano la condivisione di valori, la storia, il senso di appartenenza.

Sollecitare la comunità, richiamandola alla sua responsabilità e attivando e creando reti di persone resilienti al cambiamento sociale nelle varie comunità territoriali, è fondamentale perché permette di affrontare situazioni di emergenza come quella legata a COVID19 senza lasciare indietro le persone più fragili, ma al contrario trasformandole in occasioni che permettono di rafforzare l'appartenenza e la coesione sociale.

L'intervento, inoltre, compensa l'assenza o l'insufficienza di servizi pubblici, soprattutto di assistenza e socio-ricreativi rivolti a disabili e anziani.

Il coinvolgimento degli operatori volontari all'interno degli interventi previsti dal programma ha ricadute importanti sui territori. L'operatore volontario, infatti, è una sentinella per il proprio territorio di appartenenza e può aprire strade nuove di riflessione e azione, attraverso la condivisione della propria esperienza sia con l'agire, che con la testimonianza. Ogni persona che entra in contatto con l'operatore volontario può scegliere di farsi contaminare e di far propri alcuni valori, sperimentando la bellezza dell'azione gratuita e volontaria a favore del prossimo. L'esperienza del Servizio Civile, inoltre, è la testimonianza del dialogo tra cittadini ed istituzioni, in cui ciascuna parte condivide le proprie competenze, mettendole a frutto per il bene comune.

L'utilità del programma e della proposta di servizio civile per i giovani volontari è molteplice.

Attraverso l'esperienza del servizio civile e in particolare attraverso la metodologia della condivisione diretta promossa dall'ente i giovani potranno maturare una capacità di lettura delle problematiche ma anche delle potenzialità del territorio, oltre che dei possibili interventi, anche promossi dal basso, che possono produrre un cambiamento. Il volontario si sentirà, in questo modo, protagonista del suo territorio, e non attore passivo: avrà maggiori strumenti per portare istanze, non solo individuali ma collettive, per affrontare i problemi con propositività e attivare processi di trasformazione.

Avrà la possibilità di crescere dal punto di vista umano e civico: l'esperienza di SCU infatti gli permette di sperimentarsi in contesti comunitari, di sviluppare un senso di responsabilità, di appartenenza, di solidarietà.

Inoltre, avrà la possibilità di maturare competenze sociali e civiche che gli consentiranno in modo efficace e costruttivo di partecipare alla vita sociale e lavorativa, e in particolare alla vita in società sempre più diversificate. Acquisirà in particolare la capacità di lavorare in gruppo, di problem solving, di trasformazione nonviolenta dei conflitti, di gestione dello stress ecc.

Oltre a competenze specifiche legate alle attività del progetto e in particolare alla capacità di attuare interventi educativi e di prossimità, di empowerment e di agricoltura sociale.

Queste competenze saranno fondamentali per gli operatori volontari, che appartengono alla categoria "disoccupati" prevista da Garanzia Giovani, al fine di facilitare il loro ingresso nel mercato del lavoro al termine dell'esperienza di servizio civile.

12) Tipologia di attestato o di certificazione delle competenze ()*

ATTESTATO SPECIFICO

Rimini, lì 27/05/2020

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente